*Comunicato stampa – 27 marzo 2025*

**110 anni fa l’Italia si lanciò nel precipizio della Grande guerra, il «Messaggero di sant’Antonio» per l’estero di aprile ripercorre il conflitto tra storia, arte e poesia***La storia del Boca Juniors tra Argentina e Italia, dal mondo a Scuola di mosaico a Spilimbergo, l’intervista a fra Tullio Pastorelli dalla missione in Cile alla carrozzina, la nuova vita della marciatrice Ileana Salvador, la Little Italy di Bedford in Inghilterra*

È dedicata ai 110 anni della firma del Patto di Londra (aprile 1915) - con cui il Regno d’Italia aderì alla Triplice Intesa con Gran Bretagna, Francia e Russia impegnandosi a entrare nella Prima guerra mondiale - la **copertina** del **«Messaggero di sant’Antonio» edizione italiana per l’estero di aprile**. All’interno **Michela Manente** con **“Presenti!”** racconta attraverso la storia, l’arte e la letteratura come il Bel Paese si inabissò nel tragico conflitto che lasciò centinaia di migliaia di morti, di feriti, di mutilati e invalidi, di prigionieri e dispersi a cui si somma un esito incerto: vittoriosi ma perdenti al tavolo di Versailles. In particolare, la giornalista si sofferma sull’esposizione intitolata «Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l’anima del mondo. Poesia pittura storia», curata da Marco Goldin, ospitata in due sedi (il Museo di Santa Chiara a Gorizia e la Galleria Comunale d’Arte contemporanea a Monfalcone) che racconta il periodo della Grande Guerra con gli occhi del poeta-soldato.

Il Boca Juniors, squadra argentina di calcio di cui è tesserato anche papa Francesco, compie 120 anni. **Giorgia Miazzo** in **“La squadra del Papa”** ripercorre i natali del **Club Atlético Boca Juniors** (CABJ), effigie del calcio sudamericano e mondiale, con 52 tra titoli nazionali e 22 internazionali vinti, e il progetto a favore dello sviluppo delle scuole argentine, gestito da Scholas Ocurrentes, un’organizzazione internazionale di diritto pontificio. Un successo, quello del Boca Juniors, nato dall’intuizione di alcuni giovani emigrati genovesi e lucani appassionati di calcio, che rende ancora più intenso il legame tra Argentina e Italia.

**Antonio Gregolin** con **“A scuola di mosaico”** porta i lettori a Spilimbergo (Pordenone) dove hanno studiato i più grandi maestri del mondo che “dipingono” con tessere di marmo o vetro. Arte, manualità, cura dei dettagli e una grande passione sono i tratti distintivi necessari per creare opere destinate all’eternità. Dal 1922 questa abilità antica quanto preziosa ha il suo centro d’eccellenza nazionale e mondiale nella **Scuola per mosaicisti** del Friuli, meta internazionale di studenti e cultori di quest’arte sviluppata dai sumeri.

**Dall’Italia al Cile** e ritorno. Da una vita dinamica alla carrozzina. **Padre Tullio Pastorelli**, missionario in Cile e da due anni rientrato in Italia, racconta la sua esperienza pastorale in Sudamerica (è stato guardiano e rettore del Convento di Curicó), la malattia e il gravissimo incidente stradale. E, soprattutto, come una fede incrollabile lo abbia sempre sostenuto, tanto da dedicarsi ora all’ascolto degli ammalati. A intervistarlo in **“Le prove di un francescano”** è **padre Mario Conte.**

Dopo i successi nello sport, l’atleta **Ileana Salvador**, campionessa della marcia, si è costruita una seconda carriera in Svezia, ma i legami con l’Italia, con il Veneto e le sue tradizioni sono ancora molto forti. A presentarci la nuova vita dell’atleta e marciatrice italiana è **Laura Napoletano** in **“L’Ambasciata ha una marcia in più”**. Oltre a un palmares di tutto rispetto nello sport (è la marciatrice italiana che ha vinto più medaglie), ha collezionato premi e riconoscimenti internazionali, tra i quali il premio «ASI Italiani nel mondo» per l’impegno come lavoratrice-ex atleta nella promozione dell’italianità nel mondo.  
  
Dopo la Seconda guerra mondiale arrivarono in Inghilterra migliaia di operai italiani. Il paese doveva risorgere dalle macerie del conflitto e servivano milioni di mattoni. Non è un caso se a Bedford, a un’ora di treno da Londra, un residente su cinque ha origini italiane. La contea di Bedfordshire ospita una comunità italiana dinamica e ben radicata nel tessuto sociale ed economico della città, come dimostra la presenza di negozi, di caffè e della chiesa dedicata a Francesca Cabrini, la santa patrona dei migranti. **Lichena Bertinato in “La Little Italy di Bedford”** racconta la storia dei lavoratori italiani dei mattoni della cittadina inglese, che vanta il Bedford Italian Festival e un programma radiofonico dedicato, Mondo italiano.

***Pdf articoli integrali scaricabili dall’area download "Allegati”***

*Al comunicato stampa sono allegati***anche alcuni articoli integrali***del mensile per cui è consentita la ripresa in toto o in stralcio sui propri organi di stampa, con citazione di fonte «Messaggero di sant’Antonio» e autore/autrice. Si ringrazia per la collaborazione*